

# L'ipotesi di intervento sulle pensioni alte agita il governo e scontenta Forza Italia

Gelmini e Gasparri: non sarebbero colpiti gli assegni più ricchi  
Sacconi: perplessità anche sull'articolo 18. Damiano: questione chiusa

## Ichino

D'accordo con Poletti: il Senato discute la proposta per l'azionariato dei lavoratori

## Patriarca

Basta polemiche. Non si chieda a Renzi di fare in pochi mesi quanto non è stato fatto in 20 anni

ROMA — «La solita ricetta della sinistra: la tassa sui pensionati». Mariastella Gelmini, vicepresidente dei deputati di Forza Italia, attacca il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, che in un'intervista al *Corriere della Sera* ha fatto il punto sul disegno di legge delega che riforma il mercato del lavoro. Tra i punti sottolineati dal ministro, il no all'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Ma anche un intervento, nella forma di contributo di solidarietà o di ricalcolo contributivo, sulle pensioni alte, in favore degli esodati, in una «logica di solidarietà per chi soffre di più». Su questo punto, oltre che sull'articolo 18, si apre una polemica, con le critiche di Forza Italia ma anche con le perplessità del Nuovo centrodestra.

Sulla scia delle parole della Gelmini interviene anche il collega di partito Maurizio Gasparri: «Renzi è già quasi alla canna del gas. Il ministro Poletti lo ha detto chiaramente: il premier vuole colpire le pensioni, considerando alte le erogazioni da tremila euro lordi, pari a millecinquecento euro al mese. È questa l'asticella del governo, pronto a massacrare pensionati che non possono certo essere considerati ricchi». A difendere il ministro,

e ad attaccare Gasparri, ci pensa il deputato pd Edoardo Patriarca: «Si pretende

che il governo Renzi in pochi mesi faccia di più di quanto non hanno realizzato in venti anni gli esecutivi Berlusconi. Nei fatti i governi di centrodestra hanno tagliato le politiche sociali, aumentato la povertà, portato a livelli massimi lo spread. Gasparri abbia più pudore». Ma anche Maurizio Sacconi, del Nuovo centrodestra, si dice «preoccupato» dal riferimento alle pensioni medie già erogate che potrebbero essere penalizzate: «Questo indurrebbe una più generale insicurezza nei pensionati, sulle loro aspettative di vita e sui loro consumi».

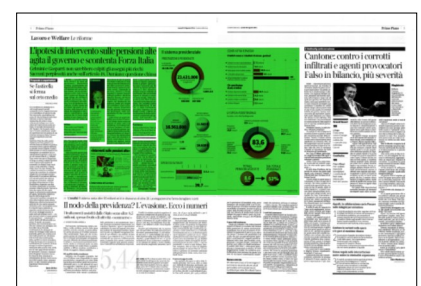
L'altro tema sul quale il dibattito non si placa è l'articolo 18. Poletti vuole evitare un braccio di ferro sulla sua abolizione. Per il democratico Cesare Damiano, «il ministro ha definitivamente seppellito il tema della cancellazione dell'articolo 18, dopo il no di Renzi alla diminuzione delle tutele dei lavoratori. Il Nuovo centrodestra dovrà farsene una ragione, anche perché in una logica di coalizione è impensabile immaginare di imporre unilateralmente le proprie opinioni». Secondo l'esponente del Pd,

«Poletti ha ragione nell'individuare il vero obiettivo: rendere il nuovo contratto di inserimento più conveniente rispetto al contratto a termine senza causali». Sulla stessa scia si pone Pietro Ichino. Concorda con la linea del ministro, che vorrebbe partire più che dall'articolo 18, dall'art. 41 della Costituzione, che tutela l'impresa e le sue finalità sociali, e dall'art. 46, che riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione dell'azienda: «In Commissione Lavoro al Senato è in fase avanzata di definizione un testo per rimuovere alcuni ostacoli che frenano l'azionariato dei lavoratori e la partecipazione di loro rappresentanze nei Consigli di Sorveglianza».

Più complessa la posizione di Ncd, che da tempo si batte per un intervento sull'articolo 18: «Il ministro del Lavoro — spiega Sacconi — sembra escludere correzioni e integrazioni alla delega lavoro nonostante il presidente Renzi abbia esplicitamente ipotizzato il superamento dello Statuto dei Lavoratori. Sarebbe paradossale intervenire su tutto, dagli ammortizzatori ai servizi per l'impiego, dai modelli contrattuali alla conciliazione, escludendo solo l'art. 18».

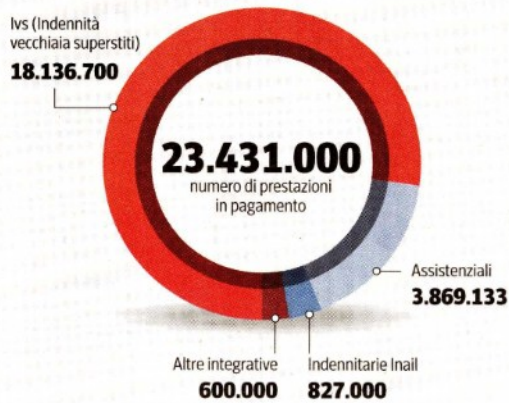
**Alessandro Trocino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il sistema previdenziale

### PRESTAZIONI E PENSIONATI



IMPORTO MEDIO ANNUO PRESTAZIONE



IMPORTO MEDIO ANNUO PER PENSIONATO



numero di prestazioni per pensionato **1,39**

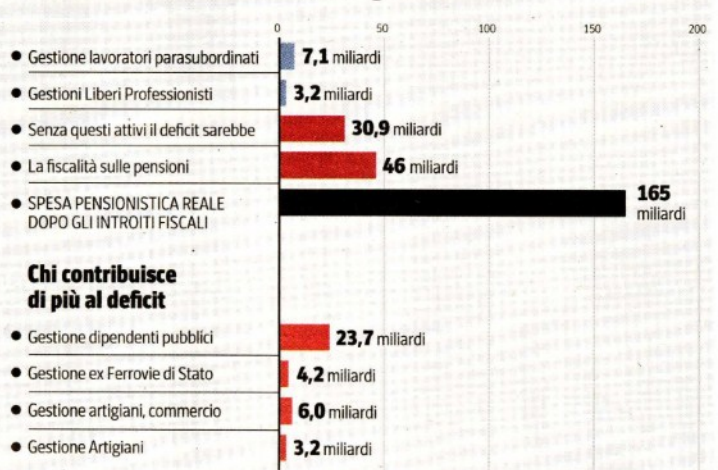
numero di prestazioni per abitante **2,526**

### SPESE ED ENTRATE



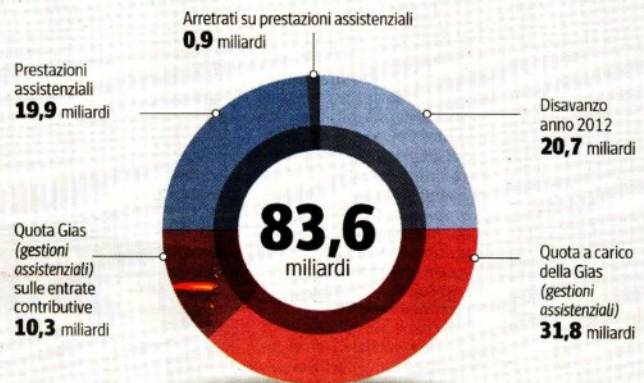
## CONTI ATTIVI E PASSIVI

### Il deficit annuo e i risultati di alcune gestioni



## LA SPESA ASSISTENZIALE

La quota a carico della fiscalità generale



TOTALE PENSIONI ASSISTITE



SUL TOTALE PENSIONATI





Le dichiarazioni rilasciate dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti (nella foto) al *Corriere della Sera* in merito alla opportunità di mantenere le tutele dell'articolo 18 hanno scatenato dibattiti e prese di posizioni contrastanti nel centrodestra



**L'intervista al Corriere**

Prelievo sulle pensioni alte per aiutare gli esodati. Per chi è vicino alla quiescenza si studia anche il «prestito pensionistico» da restituire a rate